

CIRCOLO DELLA STAMPA ROMANA



39 opere di
GIORGIO de CHIRICO

dall'11 al 26 febbraio 1954

ELENCO DELLE OPERE

- 1) *Il giudizio di Paride*
- 2) *Doppio ritratto*
- 3) *Isa con busto di Minerva*
- 4) *Uva e Mele*
- 5) *La Villa Aldobrandini a Frascati*
- 6) *Isa velata*
- 7) *La domatrice*
- 8) *Il cavaliere errante*
- 9) *Cavaliere che conduce il cavallo alla briglia*
- 10) *Cavalli spaventati*
- 11) *Bagnanti*
- 12) *Amazzone e cavaliere*
- 13) *La passeggiata del barone*
- 14) *Ninfe al torrente*
- 15) *Bagnanti nel bosco*
- 16) *Frutta e paese*
- 17) *Uva e pesca*
- 18) *Autoritratto con manto rosso*
- 19) *Autoritratto con corazza*
- 20) *Ippolito sulle rive dell'Egeo*
- 21) *Autoritratto con costume blu*

(continua a pag. 9)

Presentazione di Isabella Far

Oggi Giorgio de Chirico è un pittore sull'opera del quale volendo scrivere una prefazione, non è necessario dire cose oscure ed usare una fraseologia il cui senso sfugge al lettore, come molto spesso avviene nella maggior parte delle monografie destinate a pittori contemporanei; nè è necessario, parlando della sua opera, ricorrere a quelle scappatoie intellettualistiche e letterarie che oggi comunemente usano molti critici e scrittori quando si occupano di pittura. Tali scrittori o critici, nelle loro prefazioni, fingono di scoprire misteriose e profonde qualità, anche nei peggiori esemplari della attuale decadenza artistica, e poichè è impossibile parlare seriamente di pittura, quando si tratta di certe caricature moderniste, per cavarsela, i critici usano, con squisita abilità, sempre lo stesso sistema di camuffamento pseudo intellettuale. In questi loro scritti si parla solitamente di « mondi misteriosi » e di una « spiritualità » che, pur esprimendosi in immagini ributtanti trasportano gli *snobs* in paradiso, almeno da quanto essi dicono. Del resto, secondo me, la più straordinaria particolarità dei nostri critici d'arte è la loro assoluta e completa incompetenza in fatto di arte. Così questa mia prefa-

zione sarà alquanto differente da quelle che il pubblico è abituato a leggere in fatto di scritti sull'arte contemporanea. Il mio scopo non è di pervertire i gusti ed i sentimenti artistici dei miei lettori, ma di essere chiara, parlando di concreti valori plastici e di quadri che sono *vere pitture*.

Questo mio scritto mira soprattutto ad agevolare la comprensione della personalità di Giorgio de Chirico a quelle persone in buona fede, che sinceramente amano l'arte e pertanto non sono soggiogate alla confraternita dei modernisti. Degli altri è inutile occuparsi.

Giorgio de Chirico ha sempre considerato la qualità della pittura come il lato più importante di essa. Egli ha sviluppato temi e soggetti assolutamente particolari alla sua immaginazione ed alla sua facoltà d'invenzione, ma ha, sopra ogni altra cosa, cercato di *ben dipingere*.

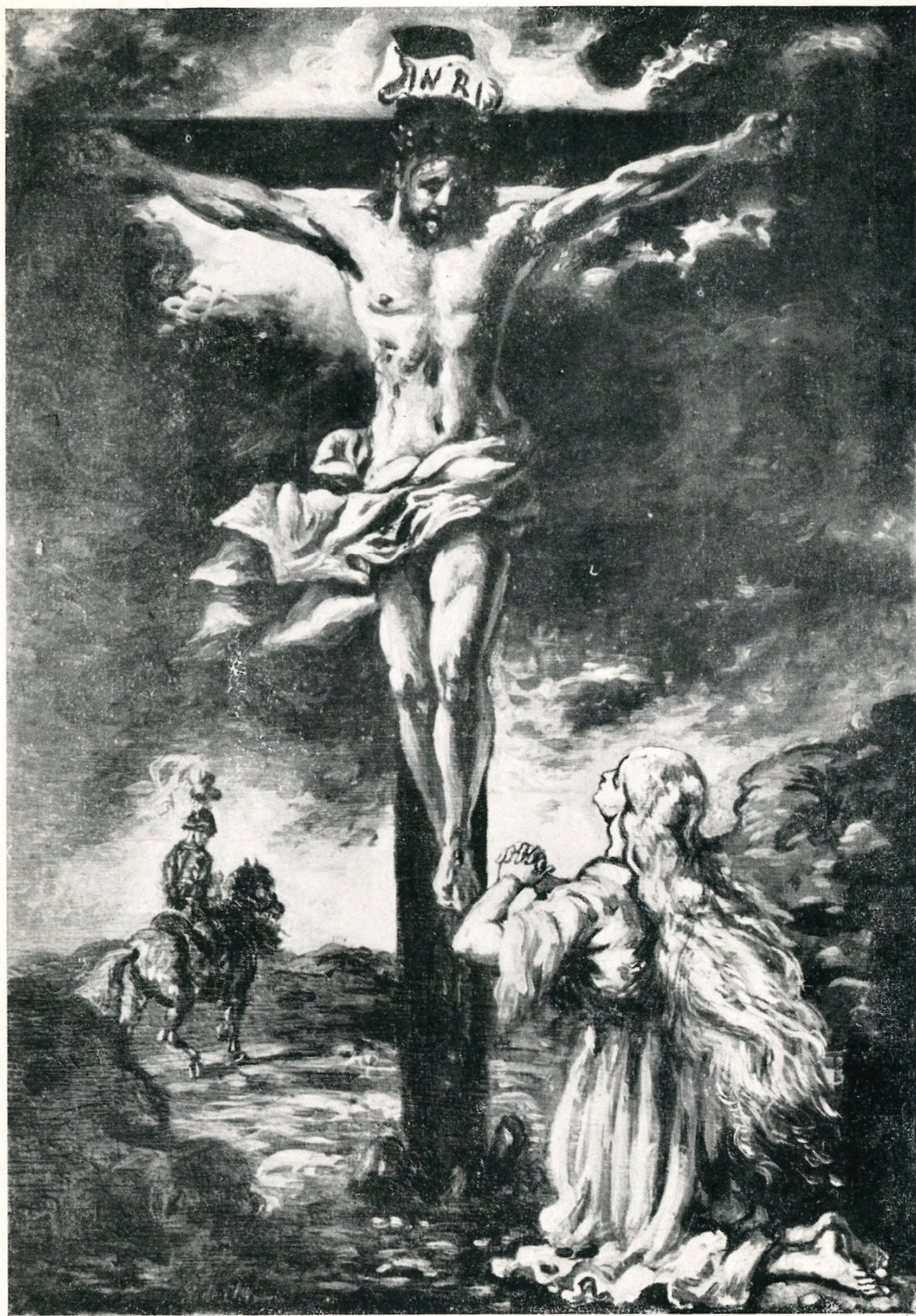
De Chirico dipingendo i suoi *Manichini*, le sue *Piazze d'Italia*, i suoi *Archeologi*, i suoi *Bagni Misteriosi*, i suoi *Trofei*, i suoi *Gladiatori*, i suoi *Cavalli antichi*, sapeva che in un quadro il soggetto è cosa di secondaria importanza e che un'opera d'Arte possiede molteplici valori di cui il maggiore è l'eccellenza della sua qualità.

Il soggetto solo, anche se interessante, non può soddisfare un vero artista, Evoluendo, de Chirico ha intuito sempre più profondamente in cosa consiste l'eterno valore della Pittura.

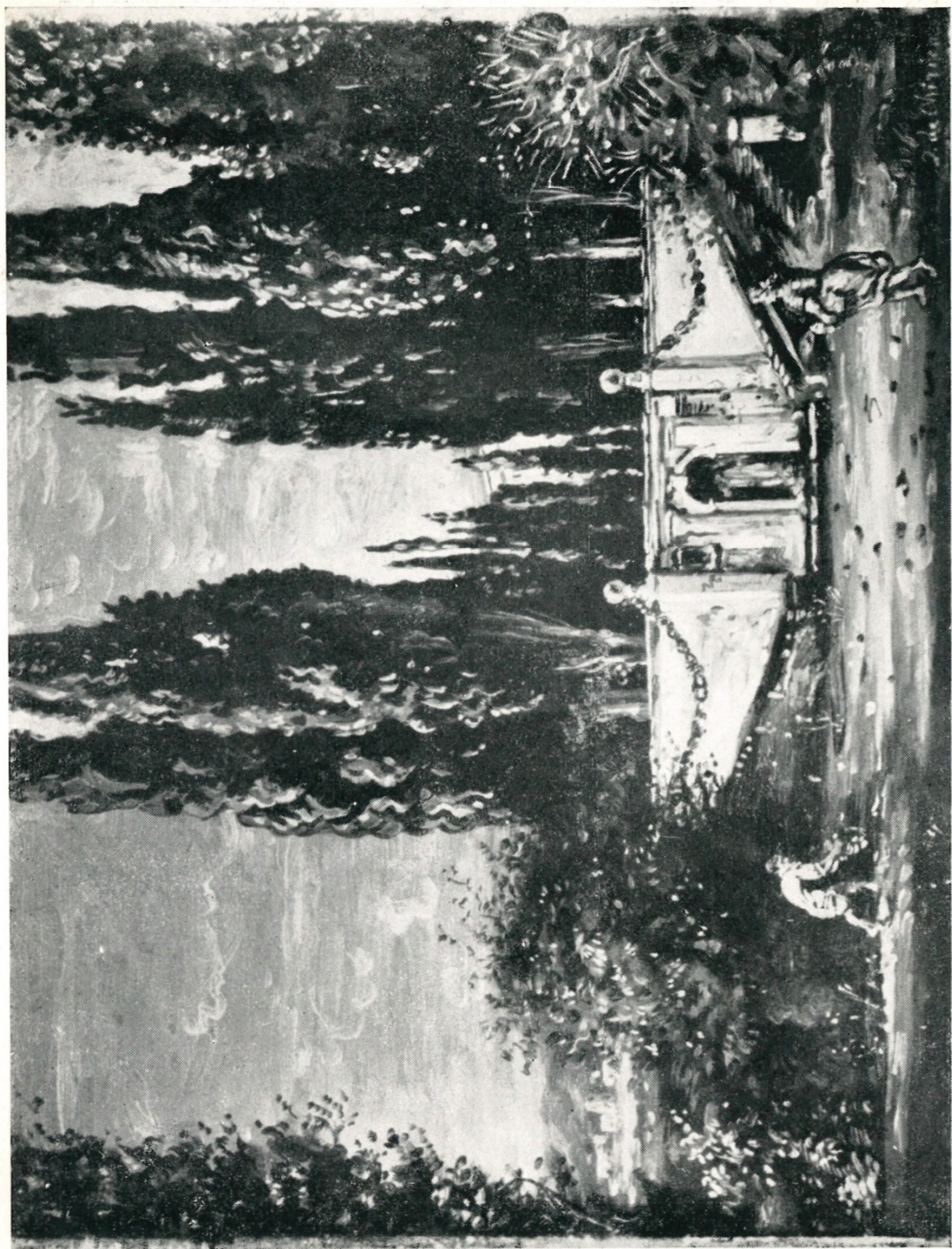
Solo un quadro che contiene un « profondo valore pittorico » può essere considerato un'opera d'Arte.

Tutto il resto non sono che avventure intellettuali ed episodi, che possono talvolta essere curiosi ed interessanti, (ciò che del resto avviene ben di rado) ma che non hanno nulla a che vedere con i valori fondamentali della Pittura.

Un quadro-capolavoro è una creazione *completa* di cui



G. DE CHIRICO: *Cristo e Maddalena*.



G. DE CHIRICO: *Villa Alcobrandini a Frascati.*

l'eterna base è l'eccellenza degli elementi di creazione e di esecuzione. Tutta la Storia dell'Arte ci prova questa Verità che nel nostro tempo si è voluto sfigurare.

Anzitutto bisogna sapere e metterselo bene in mente, che l'alta qualità pittorica può veramente e *completamente* manifestarsi solo nella raffigurazione di immagini concrete che mostrano quella realtà che noi correntemente conosciamo, ma, corretta, idealizzata e perfezionata dalla magia dell'Arte.

E' quello che sa, per esperienza personale, ogni pittore, degno di questo nome, e tale verità è confermata dal lavoro degli artisti maestri; lavoro che si è protratto per secoli e dimostra come quei Maestri, che certo non mancavano di quella *fantasia* e quello *spirito* che oggi si decantano con zelo alquanto interessato, restavano ciò nondimeno attaccati alla realtà che tanto più riuscivano ad idealizzare quanto più grande era la loro maestria.

Solo l'*idealizzazione* della realtà appartiene alla grande Arte, mentre la *stilizzazione* resta sul piano decorativo.

Giorgio de Chirico, pur inventando e trattando molteplici soggetti, è rimasto sempre persuaso e convinto che bisogna ad ogni costo ritrovare i segreti degli antichi, cioè la base della grande Pittura, per poter riallacciarsi alla Tradizione e così continuarla, creando vere opere d'Arte.

Durante lunghi anni egli si è dedicato, e più che mai continua a dedicarsi, allo studio degli antichi Maestri, per poter trovare i loro mezzi di dipingere.

Le opere esposte in questa Mostra sono dipinte con sistemi analoghi a quelli dei tempi aurei della Pittura.

Dipingendo queste tele, l'Artista ha usato un materiale oggi ignoto che permette di modellare, di sfumare e di dare al quadro un'ariosità, una preziosità di materia e una libertà

d'esecuzione di cui, da quasi un secolo, si è perso persino il ricordo.

Le pitture di Giorgio de Chirico rappresentano oggi un fenomeno particolare, e anzi, dirò, il fenomeno più nuovo e più importante che si sia manifestato nel campo della Pittura, poichè, si tratta del più sicuro indizio che l'Arte s'incammina verso una rinascita che le perversioni modernistiche del nostro secolo inutilmente tentano di ostacolare.

ISABELLA FAR



G. DE CHIRICO: *Ninfe al torrente*.



G. DE CHIRICO: *Uva e mele.*

CONTINUAZIONE ELENCO OPERE

- 22) *Cristo e Maddalena*
- 23) *Achille in riva al Peneo*
- 24) *Achille in riva all'Egeo*
- 25) *Fontana a Villa Medici*
- 26) *Veduta di Villa Medici*
- 27) *Odalisca*
- 28) *Autoritratto*
- 29) *Il messo della regina*
- 30) *Cavaliere e Castello*
- 31) *Il picador*
- 32) *Il giannizzero*
- 33) *Le tre grazie*
- 34) (da Raffaello) *La donna incinta*
- 35) *Isabella Far in costume del 700*
- 36) *Venezia: Canal Grande*
- 37) *La torta di Natale*
- 38) *Tulipani*
- 39) *Uva e Castello*

